

L'opera "World map" (2024)
riprodotta in sovraccoperta
su carta Fedrigoni Old Mill Premium White
è stata realizzata per De Piante Editore
da Andrea Crespi
e presentata
in occasione di un evento speciale
presso la Casa Editrice

© 2024 by De Piante Editore

PRINTED IN ITALY

ISBN 979-12-80362-57-5

Milano

www.depianteditore.it

Giuseppe Pontiggia

Tradurre bene
contro la cattiva
globalizzazione



DE PIANTE

Un aspetto che colpisce, nell'era della globalizzazione, è l'eclisse di una parola come universalità. Le due parole sembrerebbero convergere, ma in realtà si oppongono. La globalizzazione è la negazione dell'universalità.

L'universalità era la parola che predominava nel dibattito culturale degli ultimi tre secoli. La rivendicazione delle lingue e delle letterature nazionali e la ribellione romantica ai confini coercitivi della tradizione classica non nascevano dalla volontà di sopprimerne l'esemplarità, ma di integrarla e arricchirla con spazi nuovi.

La globalizzazione rifiuta l'idea stessa di esemplarità. L'universalità dei valori viene semplicemente sostituita da un valore unico, quello del mercato globale. A questo valore vengono sacrificati, se non tornano utili, sia i valori delle tradizioni nazionali, sia i valori della tradizione dei classici, intesi non come modelli da imitare, ma come esempi con i quali confrontarsi.

Alla globalizzazione questo non importa. Per la prima volta nella storia i classici non sono più né compagni di viaggio, come li chiamava Petrarca, né esercito di